

ALLEGATO A

Indicazioni operative e linee di intervento per il contrasto del disagio dei minori

La DGR 6761/2022 ha definito delle sinergie istituzionali finalizzate all'individuazione di percorsi integrati e innovativi di prevenzione e presa in carico dei pre-adolescenti e adolescenti che manifestano disagio psicologico attraverso comportamenti spesso disadattivi e devianti.

In considerazione della necessità di individuare strumenti operativi flessibili e sinergici finalizzati a costruire dispositivi integrati sul territorio a favore dei minori, si è ritenuto di avvalersi delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) per l'attuazione degli interventi realizzati in collaborazione con tutti i soggetti interessati, la cui declinazione operativa è contenuta nel presente documento.

1 – Finalità

Definizione delle linee di azione e individuazione di dispositivi integrati sul territorio per il rafforzamento di interventi sinergici e di raccordo a favore dei minori pre-adolescenti ed adolescenti, nell'ottica di una progettualità co-creata e di un *commitment* educativo condiviso, nello specifico finalizzati a:

- implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e alle forme di disagio giovanile che si manifestano con comportamento devianti (*baby gang*, atti di vandalismo);
- sostenere i progetti rivolti ai giovani e alle famiglie per far crescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della salute basati su un approccio intersettoriale e interistituzionale attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST, Comuni, Ambiti Territoriali, Terzo settore e associazionismo locale.

2 – Aree di intervento

L'esigenza di concertare una progettualità condivisa sull'emergenza sociale che coinvolga i minori pre-adolescenti e adolescenti nasce sia dall'adozione di uno sguardo sociologico sulle realtà adolescenziali sia dalla constatazione condivisa, in ambito psico-socio-educativo, della presenza crescente di svariate forme di manifestazione di disagio minorile. Il gruppo sull'emergenza Covid creato in seno all'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ha, inoltre, evidenziato il ruolo della pandemia nell'aver messo a nudo le fragilità delle ragazze e dei ragazzi tra gli 11 e i 18 anni che manifestano un disagio psicologico e sociale crescente, espresso attraverso svariate forme comportamentali devianti e disadattivi.

Gli episodi di cronaca quotidiana riportano l'emergenza massiva di fenomeni antisociali di aggressività e violenza agiti da parte di minorenni nei confronti di altre persone e del patrimonio nei contesti urbani, ovvero fenomeni di devianza minorile di tipo associativo e con caratteristiche delinquenziali denominati *baby gang*.

Oltre ai fenomeni di microcriminalità riconducibili alle bande giovanili, anche le condotte di prevaricazione deliberata come il bullismo e il cyberbullismo nel contesto scolastico, l'isolamento sociale, l'utilizzo disfunzionale dei canali e delle piattaforme *social* e i fenomeni di dipendenza da sostanze che investono un numero sempre maggiore di minori rappresentano evidenti segni di un disadattamento psicologico, relazionale e sociale più ampio che investe i minori di oggi.

La presenza di un crescente disagio sociale minorile definisce altresì il fenomeno come emergenza sociale nei termini di problema educativo condiviso che investe le responsabilità di ciascuno.

In quest'ottica, la realizzazione di interventi integrati di prevenzione/contrasto al disagio minorile psico-sociale *tout- court* (fenomeni di aggressività e di violenza agita contro gli altri o contro il patrimonio, ovvero fenomeni di devianza minorile di tipo associativo - *baby gang*, forme di bullismo e cyberbullismo, isolamento psico-sociale, comportamenti disadattivi nei diversi ambiti di vita quotidiana) dovrà prevedere lo sviluppo di dispositivi coordinati rivolti ai minori pre-adolescenti e adolescenti nei seguenti ambiti di intervento:

1. AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA E DI PROMOZIONE DELLA LEGALITA'

Promozione di forme di cittadinanza attiva, impegno e protagonismo dei ragazzi, volte al rafforzamento del ruolo sociale, della responsabilizzazione e del senso di riappropriazione dei luoghi, attraverso la promulgazione di una cultura valoriale improntata al rispetto e alla legalità. In particolare, a titolo esemplificativo, potranno essere realizzate azioni in merito a:

- valorizzazione dei beni comuni e delle strutture educative/aggregative presenti nei territori di intervento dove sperimentare modelli positivi di utilizzo del tempo libero, anche attraverso la realizzazione di laboratori educativi dedicati e/o attività specifiche nei luoghi di aggregazione;
- organizzazione di iniziative sociali/culturali all'interno degli spazi educativi locali progettate insieme ai ragazzi e finalizzate a far emergere i loro desideri, bisogni, risorse e potenzialità, nonché le loro capacità espressive.

2. AREA DELL'EMPOWERMENT PERSONALE

Promozione del benessere psicologico e fisico e di empowerment personale attraverso l'acquisizione di *life skills* e corretti stili di vita e il rafforzamento di competenze atte a ridurre i fattori di rischio, anche ai fini di una maggiore inclusione sociale. Tra le varie iniziative, potranno essere attuati e realizzati:

- percorsi di ascolto e di conoscenza del minore, oltre che nei contesti scolastici, nei Centri per le famiglie all'interno degli sportelli di ascolto tempestivo;
- laboratori tematici, momenti esperienziali e educativi tra pari, con particolare attenzione allo strumento del *peer-to peer* nella progettazione delle attività.

3. AREA DELLA SOCIALIZZAZIONE

Promozione della socializzazione e dello sviluppo di competenze sociali come la cooperazione e l'altruismo, volte a ridurre i rischi di isolamento e a sviluppare fattori protettivi come il senso di fiducia/appartenenza ai diversi contesti di socializzazione. Ipotesi di attività realizzabili in quest'area potranno riguardare:

- Attivazione di esperienze solidaristiche/di volontariato guidate da associazioni/enti del Terzo settore a favore di soggetti più fragili;
- l'attivazione di momenti esperienziali ad hoc/attività di doposcuola educativi e di tutoring a favore del successo scolastico;

- sviluppo di competenze comunicativo/relazionali attraverso la realizzazione di spazi di riflessione e di elaborazione di esperienze, di valori tra ragazzi nella logica del *peer – to – peer*;
- coinvolgimento delle famiglie attraverso l'organizzazione di momenti di sostegno a loro dedicati anche attraverso il raccordo con gli interventi già attivati dai Centri per la famiglia.

4. AREA DELL'INTEGRAZIONE

Promozione dell'integrazione territoriale tra le reti esistenti, i servizi e le iniziative di informazione sull'offerta esistente dedicata ai pre-adolescenti e adolescenti.

Le azioni progettate in quest'area dovranno realizzare un raccordo con le reti già esistenti, in particolare quelle attivate da Regione Lombardia in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) tra cui le reti di scuole polo provinciali afferenti al Bando Bullout e quelle relative all'iniziativa "A scuola contro la violenza sulle donne". Relativamente alle azioni di prevenzione del bullismo attuate all'interno delle scuole si sottolinea l'importanza di rinforzare con attività formative la funzione dei Team bullismo di scuola e dei Team emergenza costituiti ai sensi delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado emanate in attuazione della L. 71/2017.

Si evidenzia, inoltre, la rilevanza di attivare un raccordo con gli interventi di giustizia riparativa già attivi sui territori ai sensi dell'iniziativa regionale "Un futuro in Comune".

3 – Elementi operativi della fase di progettazione

Gli interventi progettati dovranno essere concertati con gli altri soggetti già costituenti l'offerta territoriale dedicata ai ragazzi (Es. Centri per la famiglia, Azioni del Piano Regionale Prevenzione 2021-25, Piano Integrato Locale per la promozione della salute e la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali etc. con particolare riferimento alle azioni relative ai programmi preventivi *life skills oriented*) al fine di creare azioni omogenee e integrate.

Le ATS dovranno costruire un piano di azione territoriale secondo un'ottica di co-progettazione e sinergia progettuale, previo il raccordo con le singole Prefetture all'interno di Tavoli Provinciali Tecnici costituiti *ad hoc* che vedono la partecipazione di ASST, Ambiti Territoriali, Scuole, Terzo Settore, associazioni di volontariato, oratori, associazioni sportive dilettantistiche, altri soggetti di promozione dell'associazionismo locale e le consulte studentesche e giovanili presenti sul territorio.

I suddetti Tavoli Provinciali individueranno le priorità di intervento e delinearanno le azioni sulla base delle esigenze territoriali emergenti, anche valorizzando tavoli/esperienze già attivate, definendo altresì un sistema di monitoraggio, nel rispetto delle finalità e delle aree di intervento di cui al punto 1 e 2 del presente allegato.

Entro il 17 aprile 2023, le ATS trasmettono alla Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità, e Pari Opportunità il piano di azione territoriale che mira a individuare per ogni territorio:

- Analisi dei bisogni dei minori in relazione alle caratteristiche del territorio;

- la modalità di attuazione degli interventi;
- la rete di soggetti coinvolti;
- la tipologia di attività offerte;
- l'organizzazione (personale impiegato, orari di apertura, struttura);
- il budget dei costi legati all'implementazione delle azioni;
- le motivazioni che sottintendono alle scelte.

La proposta deve tener conto delle caratteristiche del territorio, dei minori e delle altre risorse già presenti a livello locale; deve pertanto essere definita tramite una coprogettazione tra ATS, ASST, Comuni/Ambiti territoriali, Consultori pubblici o privati accreditati, enti del terzo settore ed altri enti che si occupano a diverso titolo del sostegno ai minori e alle famiglie.

Prima della presentazione a Regione Lombardia per la validazione, la proposta progettuale deve ricevere il parere tecnico favorevole della Cabina di Regia ATS/Ambiti territoriali.

Con successivo provvedimento del Dirigente competente della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità saranno dettagliate le indicazioni per la coprogettazione e le modalità operative di gestione e di rendicontazione dei progetti.

Nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano, le ATS e gli enti coinvolti si impegnano a sviluppare in modo coordinato un sistema di misurazione e di valutazione dei processi e degli *out-comes* raggiunti, anche al fine di individuare un sistema di confronto tra gli interventi previsti a livello territoriale che possa condurre alla definizione del *benchmark* di riferimento.

4 – Budget

Le risorse pari a euro 2.213.000,00 verranno assegnate alle ATS Lombarde per l'80% sulla base della popolazione 10-18 anni presente sul territorio e per il 20% in parti uguali tra le ATS.